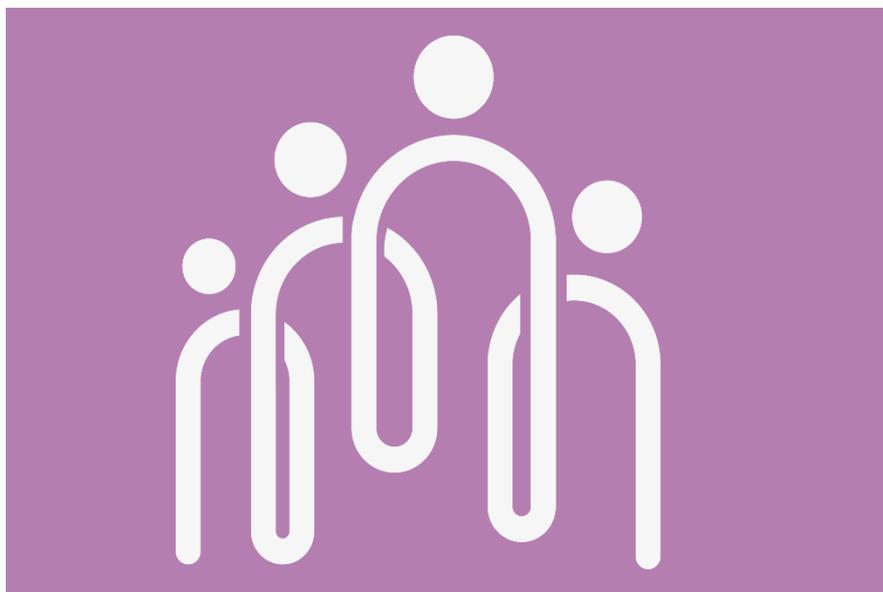


Relazione alla clausola valutativa della Legge regionale sulla partecipazione
l.r. n. 15 del 22 ottobre 2018



Report dei risultati del questionario per la valutazione dell’impatto della “formazione per la partecipazione”.

Report dei risultati del questionario per la valutazione dell'impatto della "formazione per la partecipazione" (clausola valutativa l.r. 15/2018)

La Regione Emilia-Romagna ha predisposto un'indagine per valutare l'impatto della "formazione per la partecipazione" erogata nel triennio 2018-2020 in termini di promozione della cultura della partecipazione e di miglioramento della qualificazione professionale del personale nel progettare, organizzare e gestire processi partecipativi.

L'indagine è stata svolta tramite somministrazione di un questionario a 285 persone che hanno partecipato alle attività formative e nello specifico:

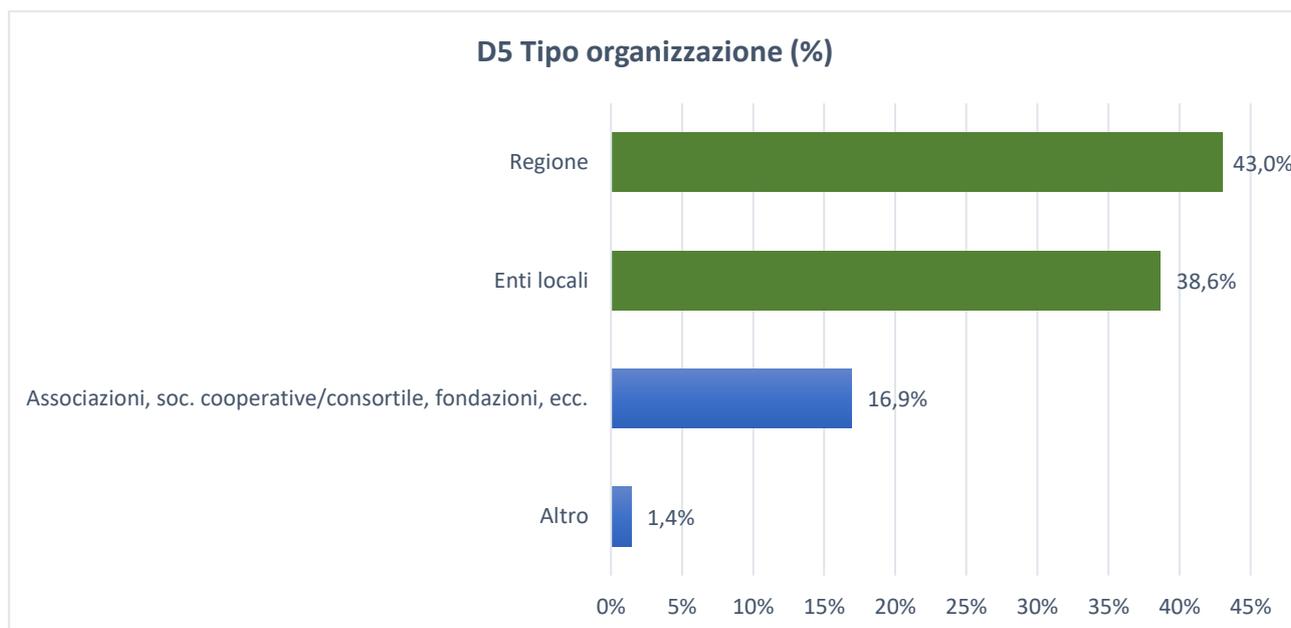
- 184 nel 2019, di cui 4 sono andati in pensione nel 2020 e 13 non sono risultati reperibili a causa di indirizzo email non più valido;
- 101 nel 2020, di cui 1 non reperibile a causa dell'indirizzo email non più valido.

Al questionario hanno risposto in 207 su 267 reperibili (il 78%).

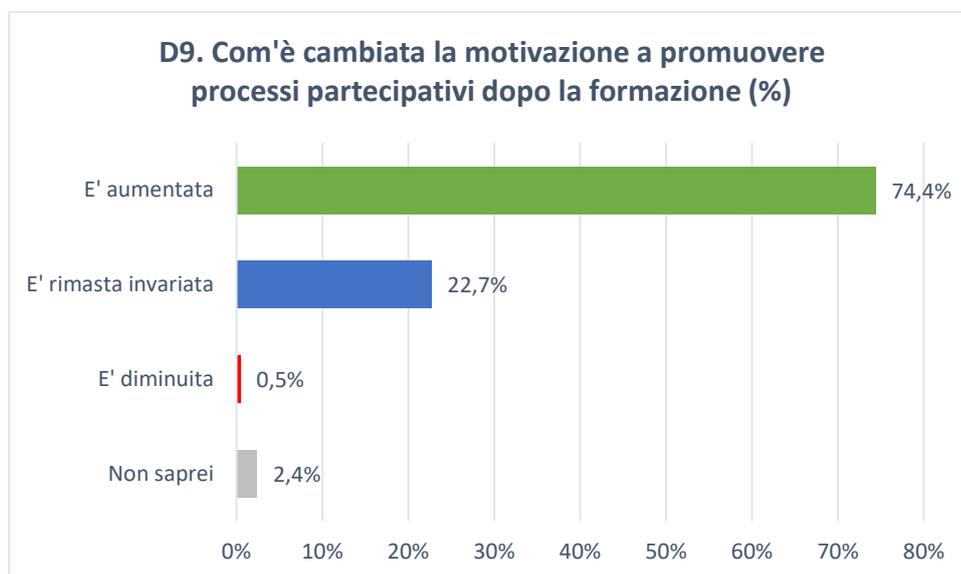
Il [questionario](#) è composto dalle seguenti sezioni: [informazioni generali](#); [cultura della partecipazione](#); [utilità della formazione per la partecipazione](#); [applicazione di competenze apprese durante la formazione](#); [sviluppo di reti e comunità di pratiche partecipative](#). Nel seguito, la codifica delle domande del questionario è riportata nel titolo dei grafici.

Informazioni generali

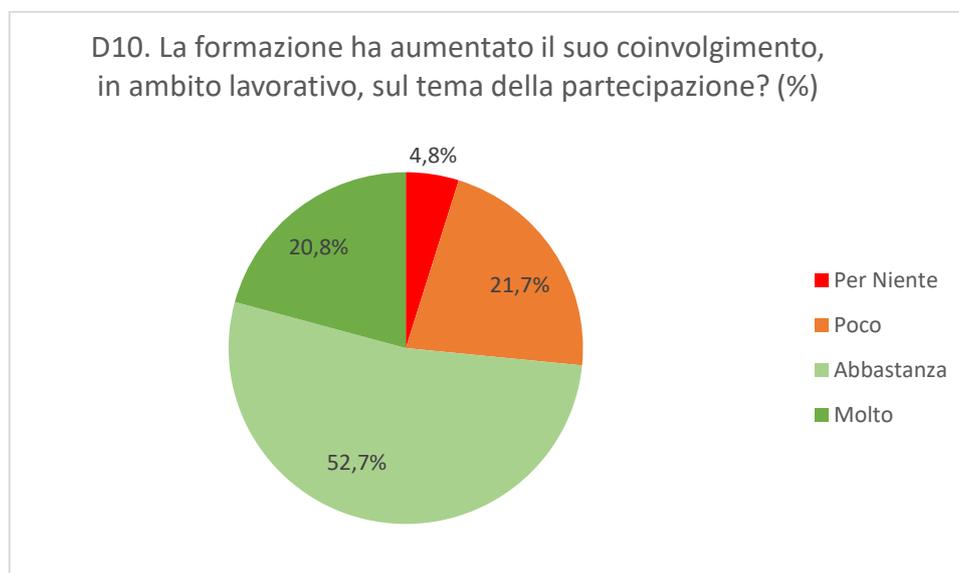
I rispondenti al questionario sono per l'81,6% dipendenti di enti pubblici (Regione ed enti locali). La maggior parte delle organizzazioni a cui appartengono i/le rispondenti hanno sede a Bologna per cui quest'ultima risulta sovrastimata.



Cultura della partecipazione: importanza, coinvolgimento e diffusione

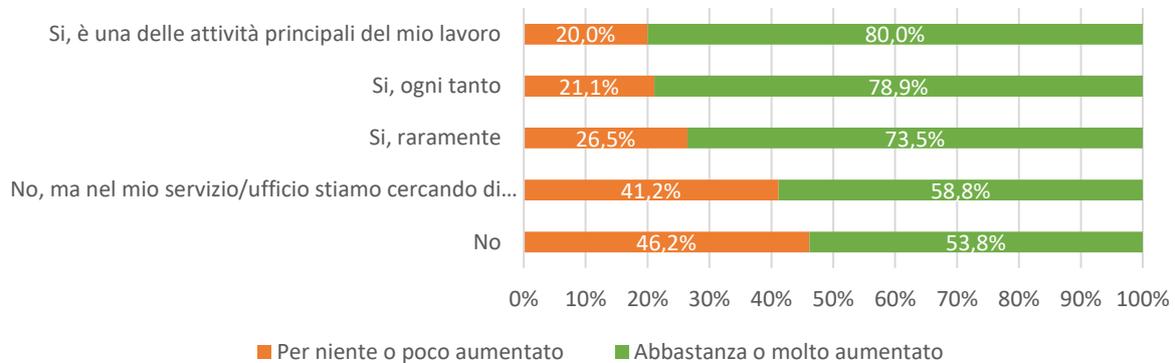


Più del 73% dei/delle discenti, dopo la formazione, si sente abbastanza o molto più coinvolto/a, nel contesto professionale, sulle tematiche della partecipazione.



In relazione alla tipologia di attività svolta, si osserva un generale aumento del coinvolgimento in corrispondenza di tutte le modalità di risposta alla domanda *“La sua attività lavorativa prevede la progettazione, organizzazione e gestione di processi di partecipazione?”*: anche coloro che non si occupano di partecipazione affermano di sentirsi, dopo la formazione, maggiormente coinvolti (53,8%); tale percentuale cresce sino al 80% di color che si occupano prevalentemente di tematiche relative alla partecipazione.

D10-D24. Dopo la formazione, variazione del grado di coinvolgimento in ambito lavorativo sul tema della partecipazione per tipologia di attività lavorativa svolta (% di colonna)

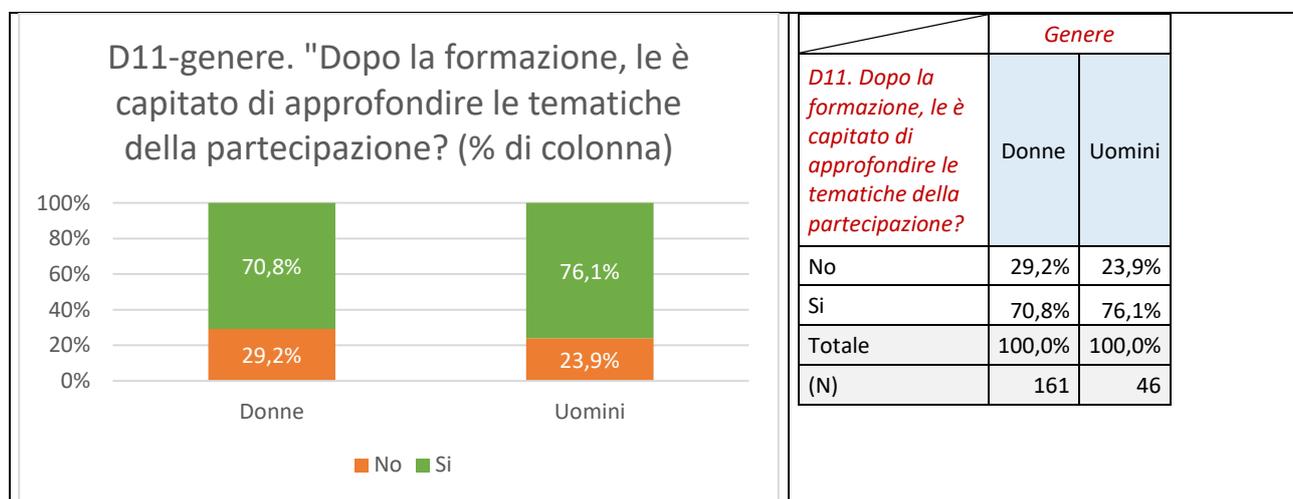
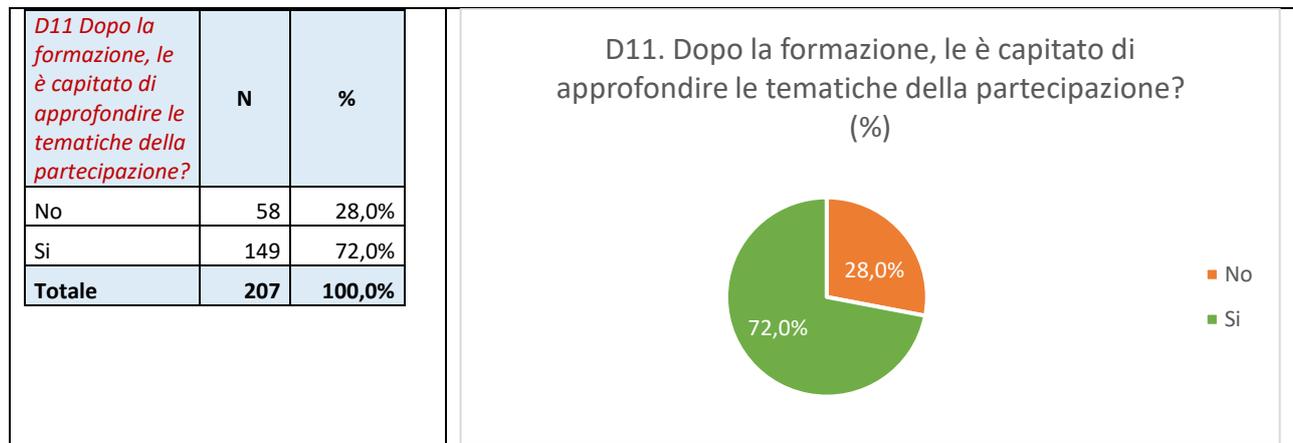


I/le rispondenti che affermano che la formazione ha aumentato abbastanza o molto il loro coinvolgimento in ambito lavorativo sul tema della partecipazione, presentano una percentuale crescente (sino al 80%) all'aumentare della coerenza della loro attività lavorativa con l'ambito della progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi.

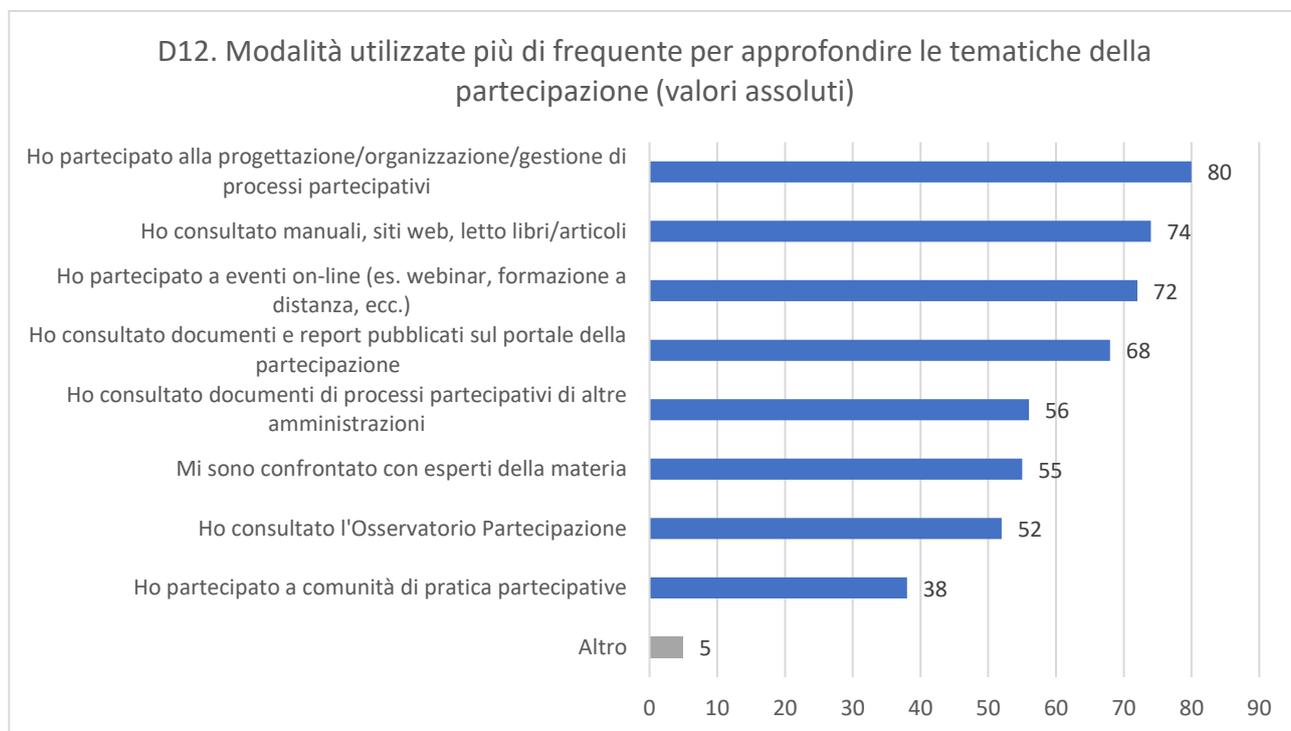
		D24. La sua attività lavorativa prevede la progettazione, organizzazione e gestione di processi di partecipazione?					
D10. La formazione ha aumentato il suo coinvolgimento, in ambito lavorativo, sul tema della partecipazione?	No	No, ma nel mio servizio/ufficio stiamo cercando di reinterpretare le attività in chiave di partecipazione	Si, raramente	Si, ogni tanto	Si, è una delle attività principali del mio lavoro	Totale	
Per niente o poco	46,2%	41,2%	26,5%	21,1%	20,0%	26,6%	
Abbastanza o Molto	53,8%	58,8%	73,5%	78,9%	80,0%	73,4%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
(N)	26	17	34	90	40	207	

		D24. La sua attività lavorativa prevede la progettazione, organizzazione e gestione di processi di partecipazione?					
D10. La formazione ha aumentato il suo coinvolgimento, in ambito lavorativo, sul tema della partecipazione?	No	No, ma nel mio servizio/ufficio stiamo cercando di reinterpretare le attività in chiave di partecipazione	Si, raramente	Si, ogni tanto	Si, è una delle attività principali del mio lavoro	Totale	
Per Niente	11,5%	5,9%	2,9%	3,3%	5,0%	4,8%	
Poco	34,6%	35,3%	23,5%	17,8%	15,0%	21,7%	
Abbastanza	46,2%	47,1%	64,7%	52,2%	50,0%	52,7%	
Molto	7,7%	11,8%	8,8%	26,7%	30,0%	20,8%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	
(N)	26	17	34	90	40	207	

Dopo aver preso parte alla formazione sulla partecipazione, il 72% dei/delle rispondenti ha avuto occasione di approfondire le tematiche della partecipazione; in relazione al genere non si evidenziano differenze significative.

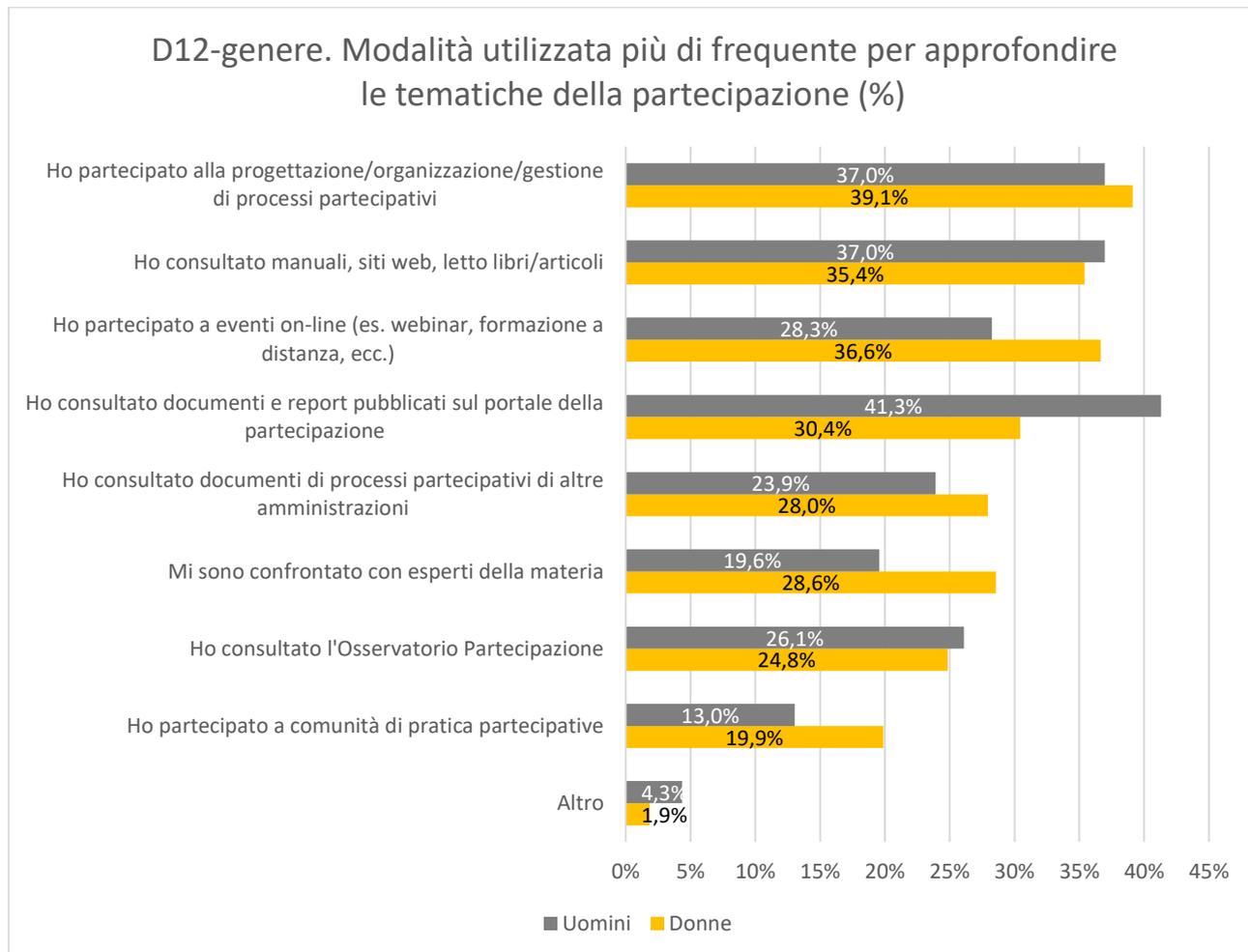


A coloro che hanno affermato di aver avuto occasione, dopo la formazione, di approfondire le tematiche della partecipazione è stato chiesto di indicare quali modalità avessero utilizzato più di frequente. Le modalità preferite risultano essere: la partecipazione alla progettazione/organizzazione/gestione di processi partecipativi; la consultazione di siti web, documenti e report; la partecipazione a eventi on-line.



<i>D12. Quale delle seguenti modalità ha utilizzato più di frequente? (massimo 5 risposte)</i>	N
Altro	5
Ho partecipato a comunità di pratica partecipative	38
Ho consultato l'Osservatorio Partecipazione	52
Mi sono confrontato con esperti della materia	55
Ho consultato documenti di processi partecipativi di altre amministrazioni	56
Ho consultato documenti e report pubblicati sul portale della partecipazione	68
Ho partecipato a eventi on-line (es. webinar, formazione a distanza, ecc.)	72
Ho consultato manuali, siti web, letto libri/articoli	74
Ho partecipato alla progettazione/organizzazione/gestione di processi partecipativi	80

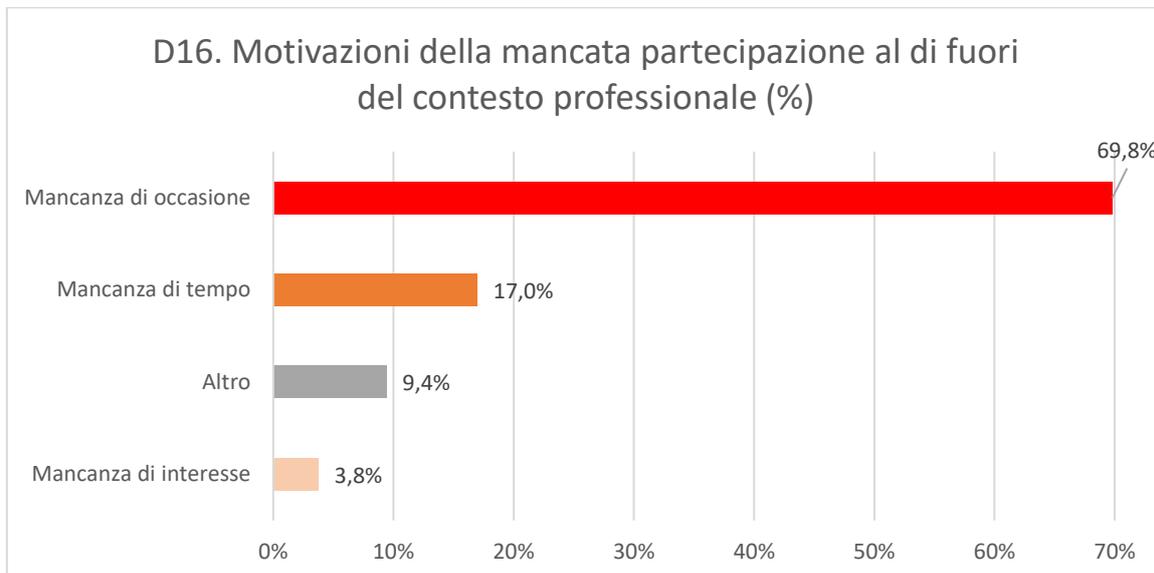
In relazione al genere, si osserva che le donne tendono a preferire la partecipazione a eventi on-line (36,6%) e a comunità di pratiche partecipative (19,9%), rispetto agli uomini, che preferiscono maggiormente la consultazione di documenti e report sul portale della partecipazione (41,3%).



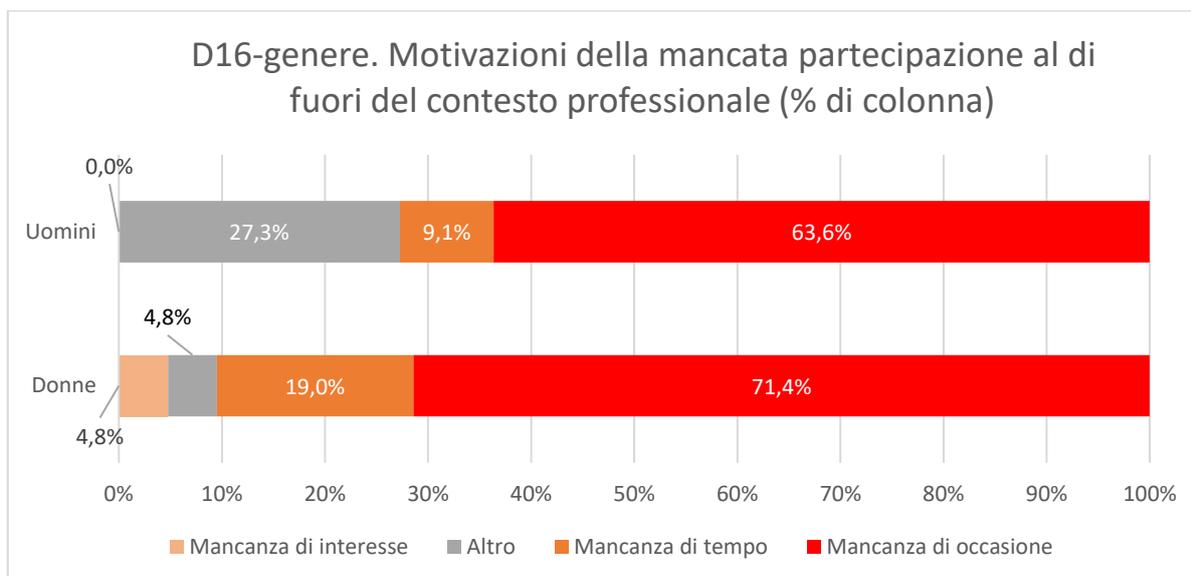
Tra i/le partecipanti alla formazione, il 47% ha avuto occasione di partecipare a percorsi partecipativi al di fuori del contesto lavorativo.



A coloro che, dopo la formazione, non hanno preso parte a processi partecipativi, è stato chiesto di motivarne le ragioni. Tra questi, si nota che l'86,8% non ha avuto occasione o non ha avuto tempo di partecipare; solo il 3,8 % ha affermato di non essere interessato.

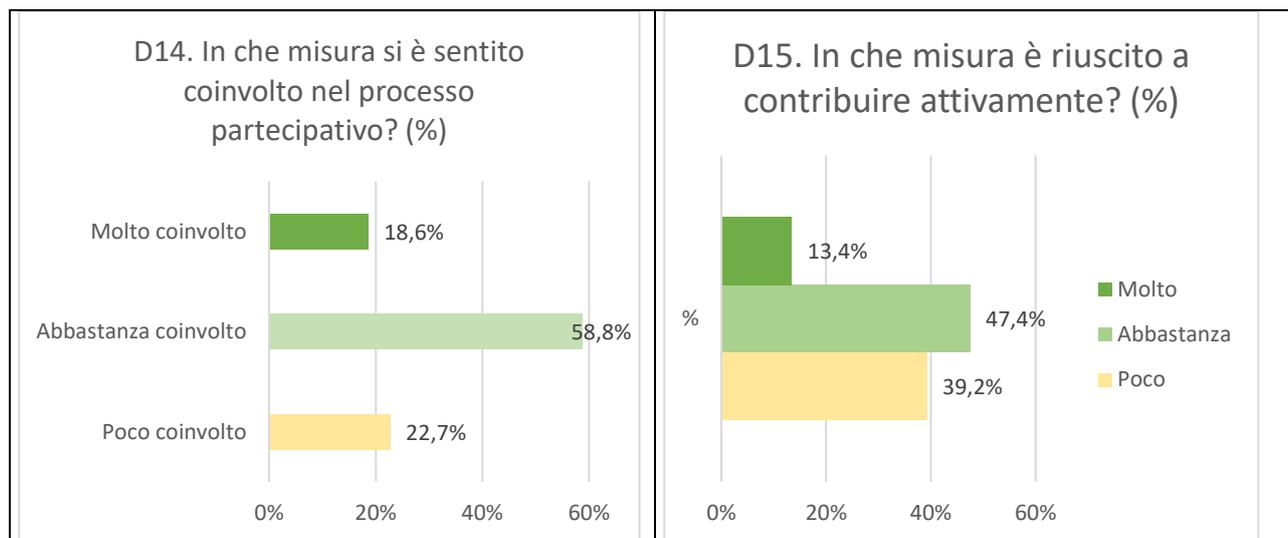


In relazione al genere, si evidenzia una più marcata mancanza di tempo e di occasioni delle donne, pari al 19,0% e al 71,4%, rispetto al 9,1% e 63,6% degli uomini.

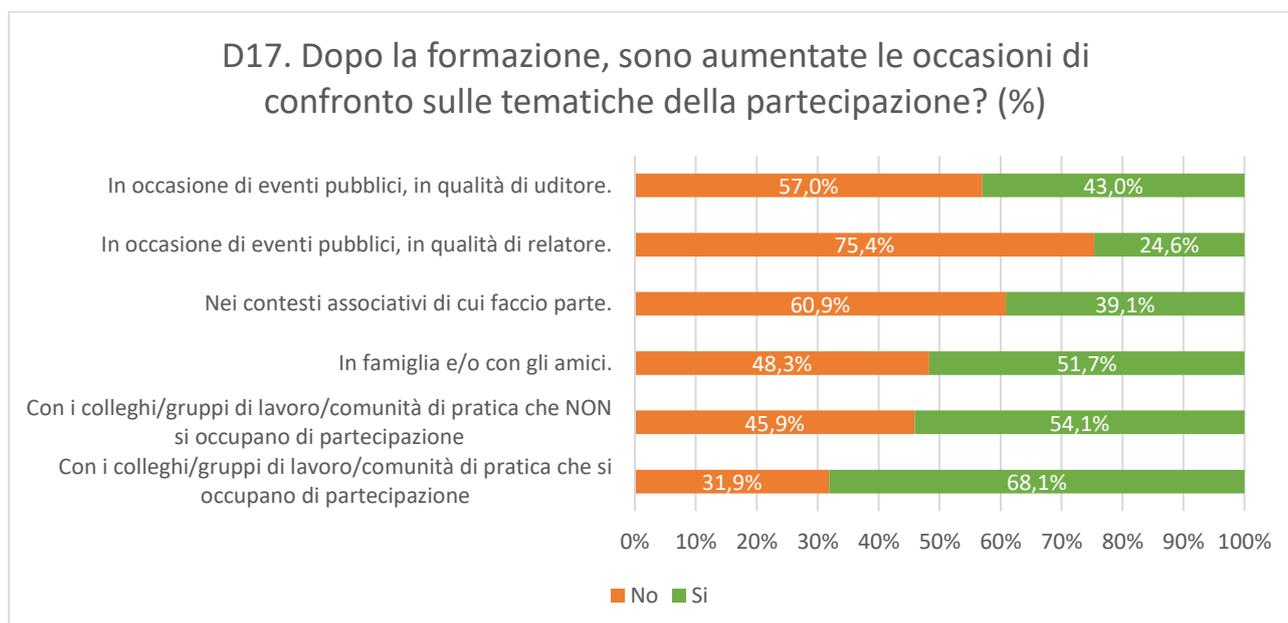


A coloro che, dopo la formazione, hanno preso parte a processi partecipativi (vedi sopra [grafico D13](#)) è stato chiesto in che misura si sono sentiti coinvolti e in che misura sono riusciti a contribuire attivamente.

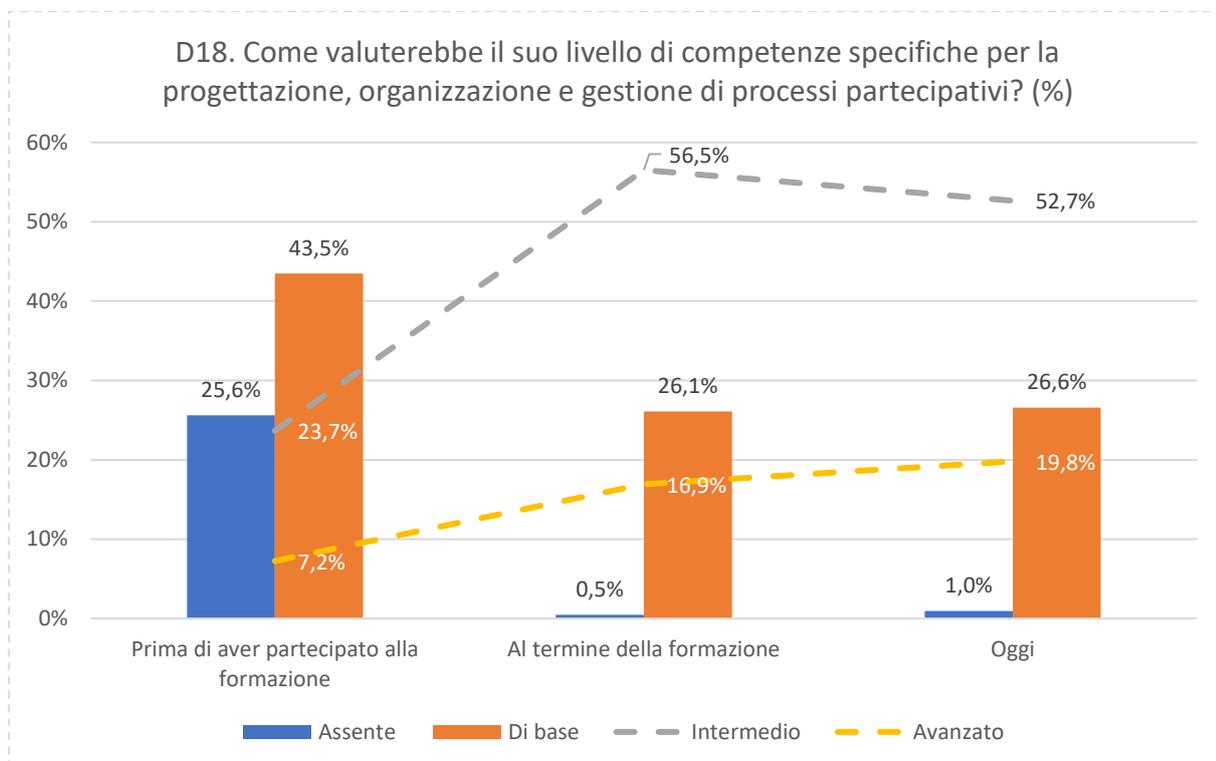
Il 77,3% ha affermato di essersi sentito abbastanza o molto coinvolto e il 60,8% di essere riuscito a contribuire attivamente.



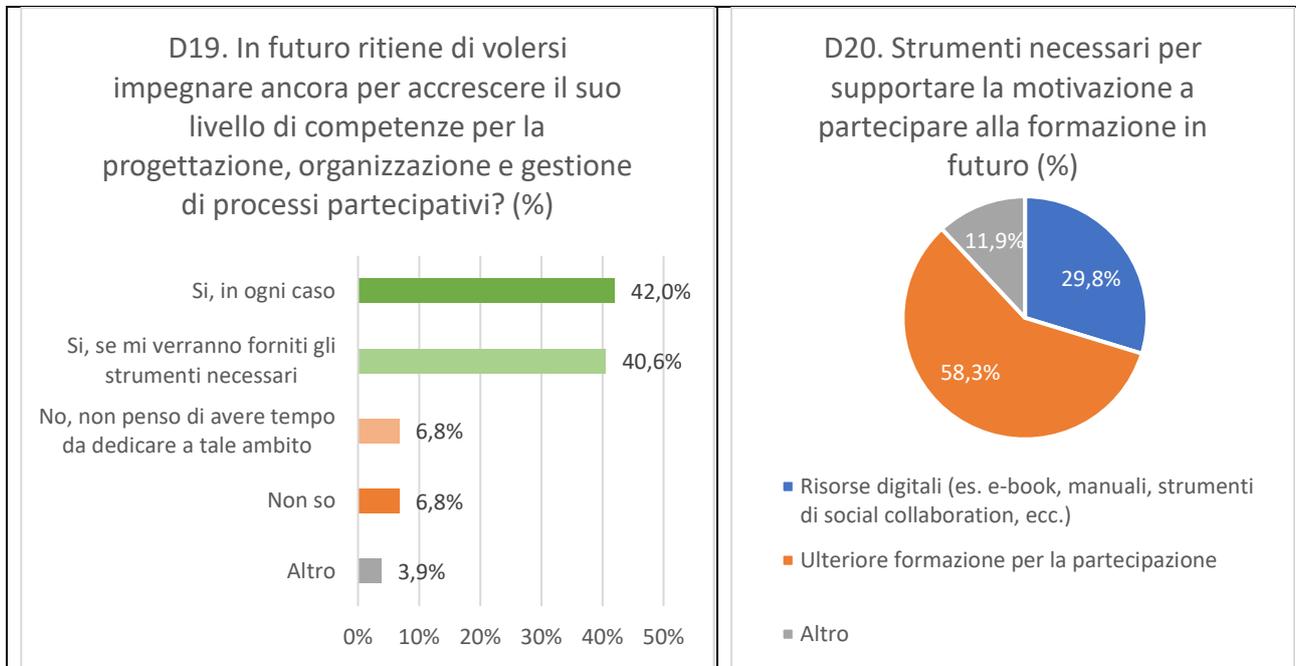
Dopo la formazione, le occasioni di confronto sulle tematiche della partecipazione sono aumentate in particolare con riguardo ai colleghi/gruppi di lavoro/comunità di pratica che si occupano di partecipazione (68,1%) e che non si occupano di partecipazione (54,1%); sono inoltre aumentate, per il 51,7% dei/delle rispondenti, le occasioni di confronto sulla partecipazione in famiglia e/o con gli amici.



Ai/alle rispondenti è stato chiesto di valutare il proprio livello - assente, di base, intermedio o avanzato - di competenze specifiche per la progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi in tre momenti differenti: prima di aver partecipato alla formazione, al termine della formazione e al momento della compilazione del questionario analizzato in questo report. Come si può osservare dal grafico sotto riportato ed in linea con le ipotesi, la percentuale di coloro che non possedevano competenze specifiche prima della formazione (25,6%) tende ad annullarsi nei periodi successivi alla formazione. Analogamente, diminuisce la percentuale di coloro che possedevano competenze di base prima della formazione (dal 43,5% a circa il 26%). Molto rilevante risulta essere l’impatto della formazione su coloro che possedevano, prima della formazione, competenze di livello intermedio: dal 23,7% sino a valori superiori al 50% nei periodi successivi alla partecipazione ai corsi di formazione sulla partecipazione. Meno rilevante, ma coerente con il livello di competenze specifiche posseduto, risulta essere la crescita di competenza di coloro che possedevano competenze avanzate.

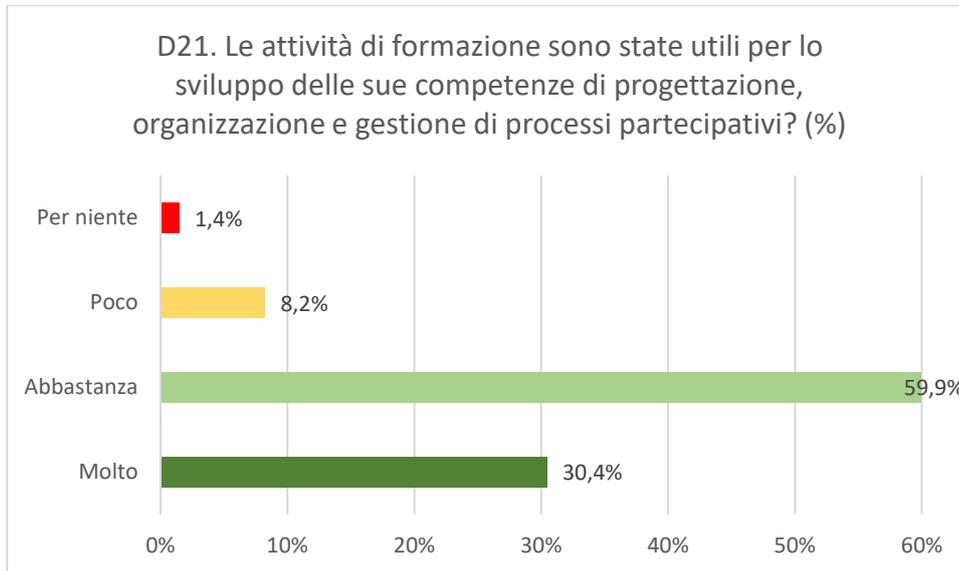


La maggior parte (82,6%) dei/delle rispondenti propende per un impegno futuro finalizzato ad accrescere il proprio livello di competenze. Tra questi, il 40,6% è disponibile ad impegnarsi in futuro se gli/le saranno forniti gli strumenti necessari. In particolare, il 58,3% chiede ulteriore formazione specifica per la partecipazione e il 29,8% chiede risorse digitali; tra coloro che hanno indicato altri strumenti si evidenzia la prevalenza di richieste riconducibili ad un maggiore supporto/affiancamento e coinvolgimento.

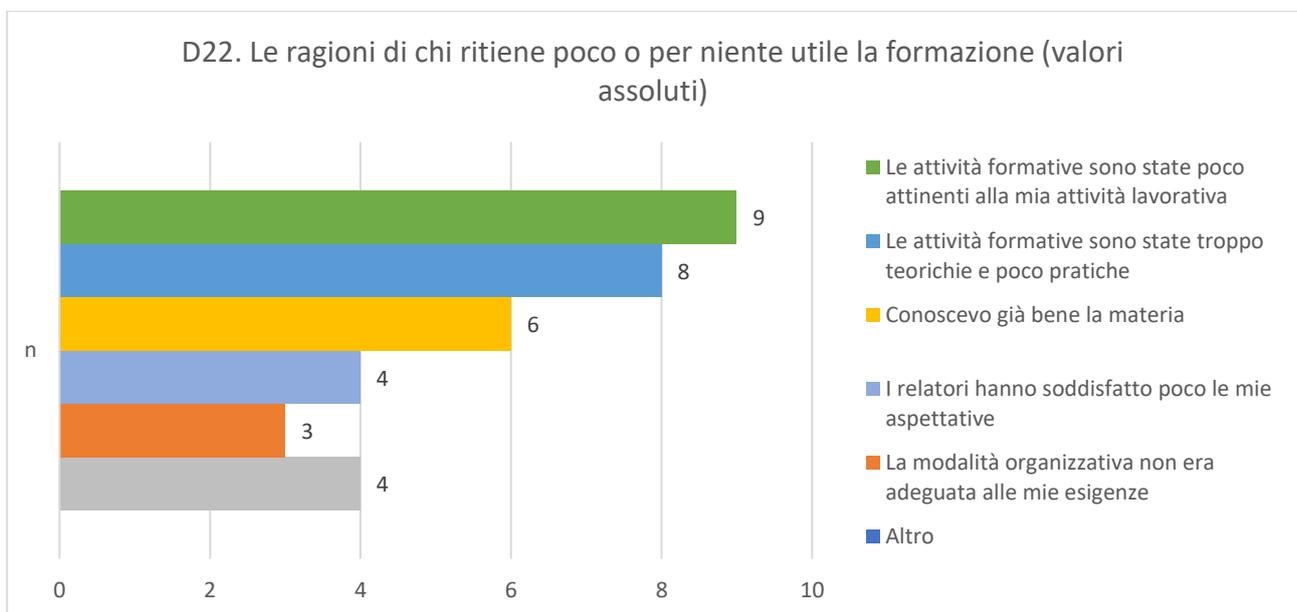


Utilità della formazione per la partecipazione

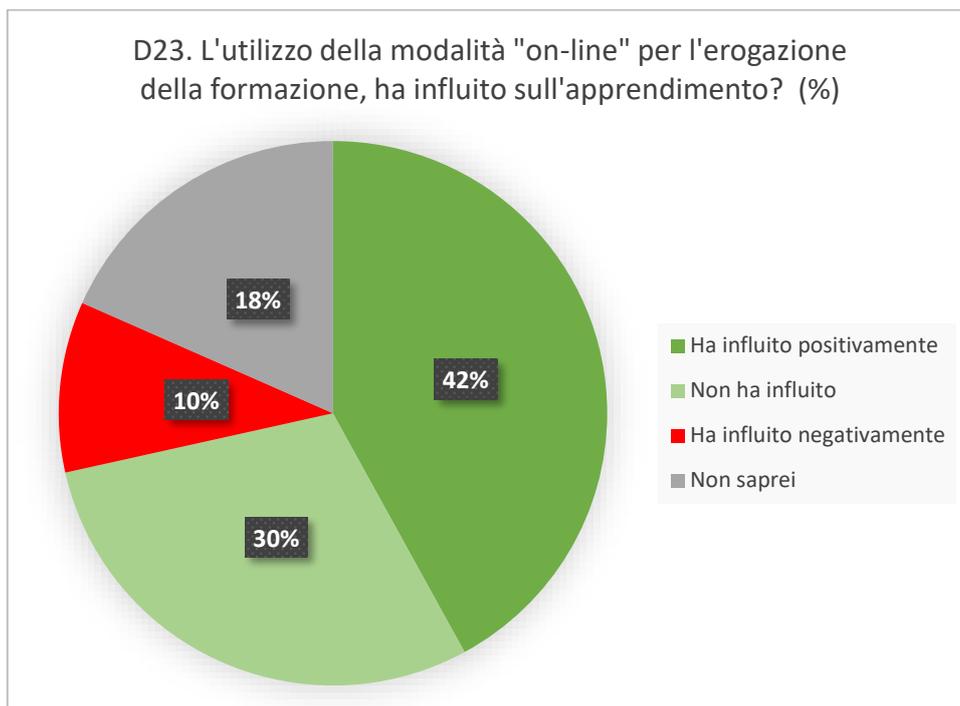
Le attività di formazione sono state percepite come abbastanza o molto utili per lo sviluppo delle competenze di progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi da più del 90% dei/delle rispondenti.



Solo il 9,6% dei/delle rispondenti ritiene poco o per niente utile la formazione, adducendo come ragioni la scarsa attinenza alla propria attività lavorativa e agli aspetti pratici della partecipazione, una preesistente conoscenza della materia



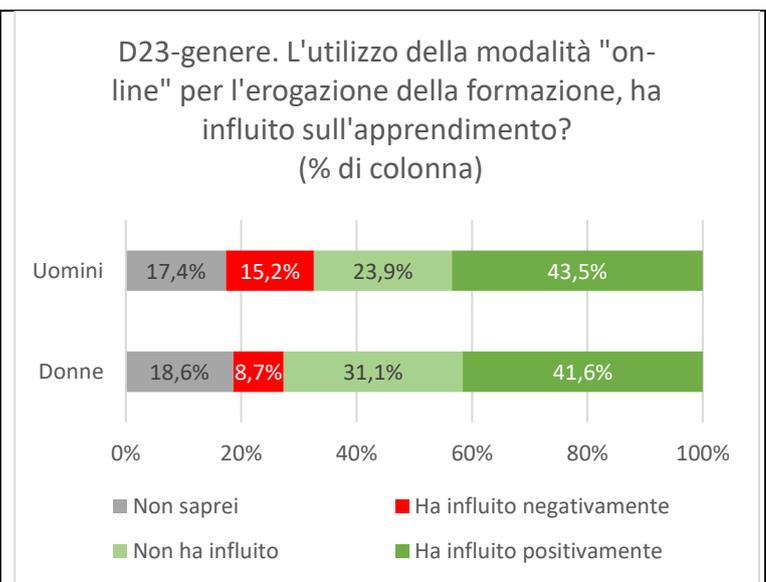
Per il 72% dei/delle rispondenti l'erogazione della formazione "on-line" non ha rappresentato un fattore di criticità per l'apprendimento e anzi per il 42% ha influito positivamente.



Solo il 10% dei/delle rispondenti ritiene che la modalità on-line abbia influito negativamente sull'apprendimento; tra questi si osserva una prevalenza in termini di punti percentuali degli uomini (15,2%) rispetto alle donne (8,7%). Diversamente, le donne sembrano più predisposte a ritenere ininfluenta sull'apprendimento l'erogazione della formazione con modalità on-line (31,3%), rispetto agli uomini (23,9%).

D23. L'utilizzo della modalità "on-line" per l'erogazione della formazione, ha influito sull'apprendimento ?	Genere (*)		Totale
	Donne	Uomini	
Non saprei	30	8	38
Non ha influito	50	11	61
Ha influito negativamente	14	7	21
Ha influito positivamente	67	20	87
Totale	161	46	207

* Valori assoluti

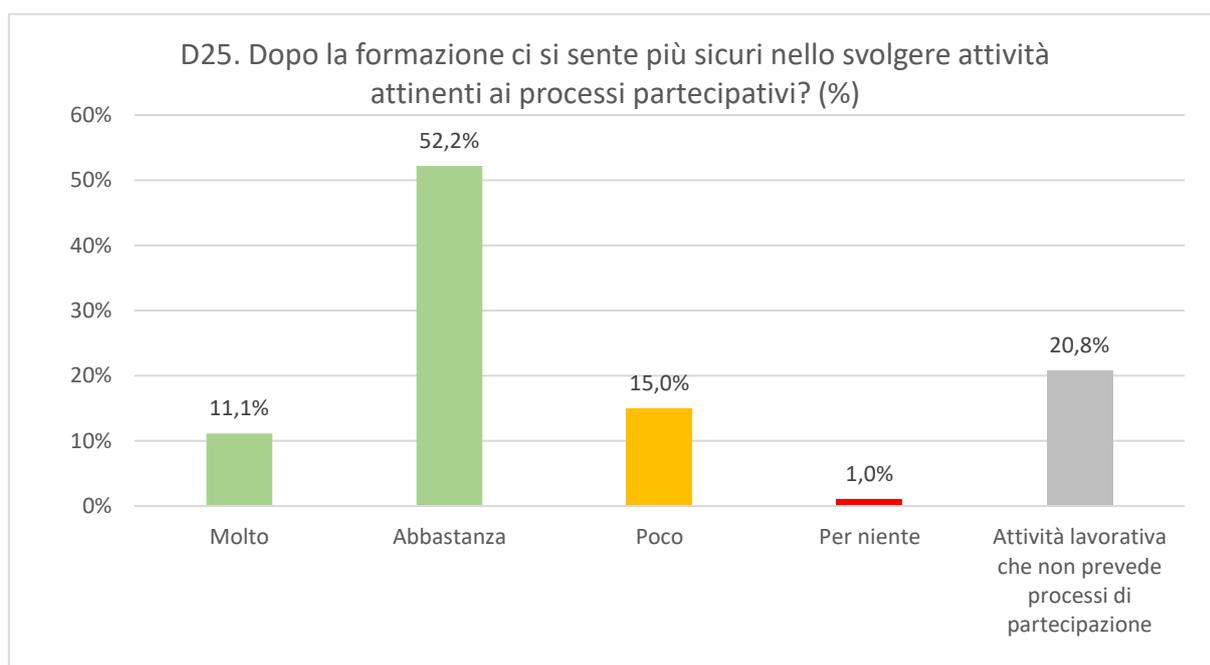


Applicazione di competenze, metodologie e strumenti appresi durante la formazione

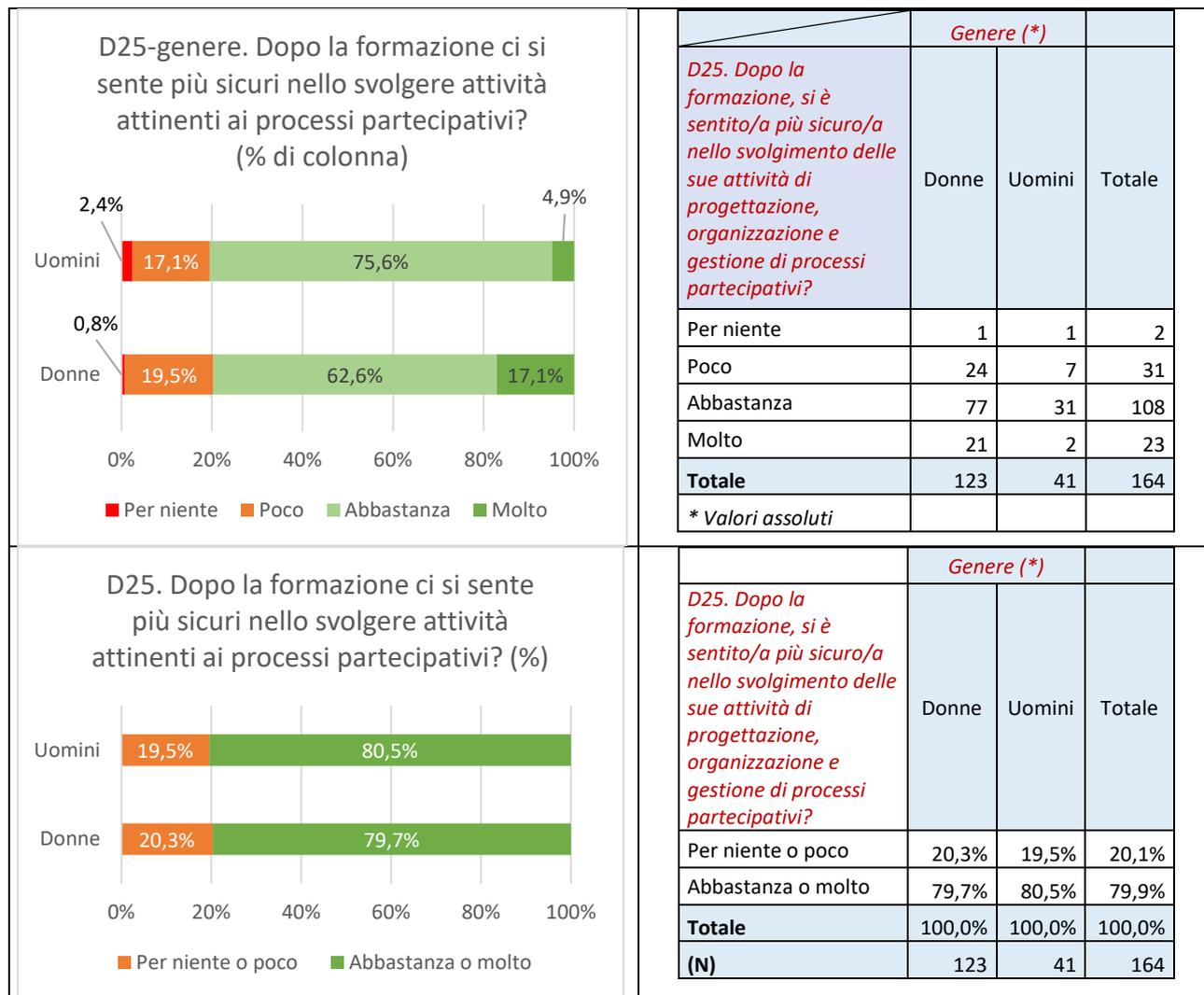
Il 19,32% dei/delle partecipanti alla formazione sulla partecipazione svolgono attività lavorativa principalmente in materia di progettazione, organizzazione e gestione di processi di partecipazione, il 43,8% se ne occupa ogni tanto. L'8,21% dei/delle rispondenti che non svolgono tali attività afferma comunque che nel servizio di appartenenza si sta cercando di reinterpretare le attività in chiave partecipativa.



Il 63,3% dei/delle rispondenti afferma di sentirsi, dopo la formazione, abbastanza o molto più sicuro nello svolgere attività nell'ambito dei processi partecipativi. Il 16% afferma invece di avere migliorato poco o per niente la propria confidenza con le attività attinenti ai processi partecipativi; tale percentuale è coerente con l'esigenza già espressa dai/dalle rispondenti di migliorare in futuro la capacità della formazione di trasmettere competenze e sviluppare abilità maggiormente pratiche nel contesto della partecipazione.

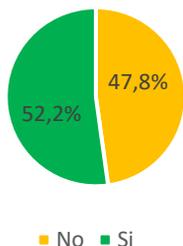


Osservando la distribuzione per genere, tra coloro che si sentono molto più sicuri/e dopo la formazione nello svolgimento di attività attinenti ai processi partecipativi, si evidenzia una percentuale maggiore tra le donne (17,1%) rispetto agli uomini (4,9%). Si deve comunque sottolineare che prendendo in considerazione le percentuali di colonna riferite a chi si sente abbastanza o molto più sicuro dopo la formazione, il differenziale sopra evidenziato si annulla.

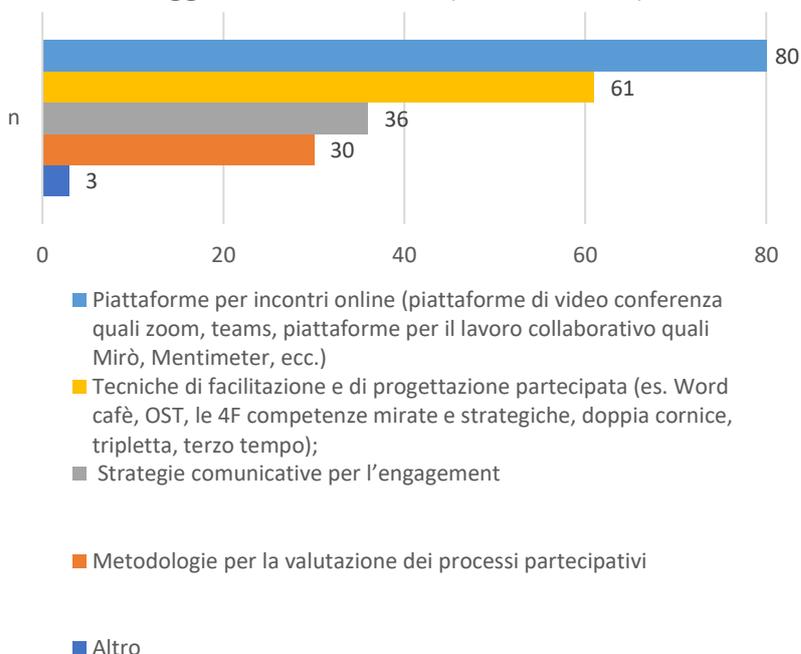


Ai/alle rispondenti è stato chiesto di indicare se gli/le fosse capitato di applicare concretamente strumenti e metodi partecipativi imparati nei corsi seguiti e quali fossero.

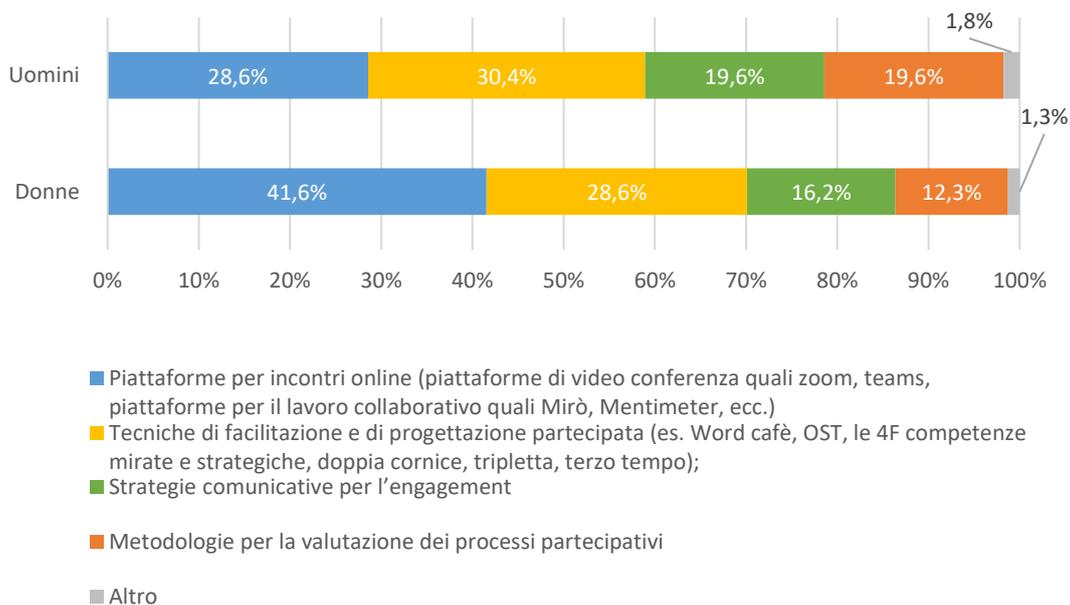
D26. Le è capitato di applicare concretamente strumenti e metodi partecipativi imparati nei corsi seguiti? (%)



D27. Utilizzo di strumenti e metodi partecipativi oggetto di formazione (valori assoluti)



D27-genere. Utilizzo di strumenti e metodi partecipativi oggetto di formazione (% di colonna)



Il 52,2% ha risposto affermativamente indicando i seguenti strumenti e metodi acquisiti durante la formazione: in ordine di importanza, piattaforme per incontri on-line, tecniche di facilitazione e progettazione partecipata, strategie comunicative per l'engagement e metodologie per la valutazione dei processi partecipativi. In relazione al genere le donne dimostrano un maggiore preferenza per l'utilizzo di piattaforme per incontri online (41,6%), rispetto agli uomini (28,6%). Questi ultimi, invece tendono a preferire maggiormente (19,6%) rispetto alle donne (12,3%) le metodologie per la valutazione dei processi valutativi.

<i>D27. Quali?</i>	Genere (*)	
	Donne	Uomini
Piattaforme per incontri online (piattaforme di video conferenza quali zoom, teams, piattaforme per il lavoro collaborativo quali Mirò, Mentimeter, ecc.)	64	16
Tecniche di facilitazione e di progettazione partecipata (es. Word caffè, OST, le 4F competenze mirate e strategiche, doppia cornice, tripletta, terzo tempo);	44	17
Strategie comunicative per l'engagement	25	11
Metodologie per la valutazione dei processi partecipativi	19	11
Altro	2	1
Totale	154	56

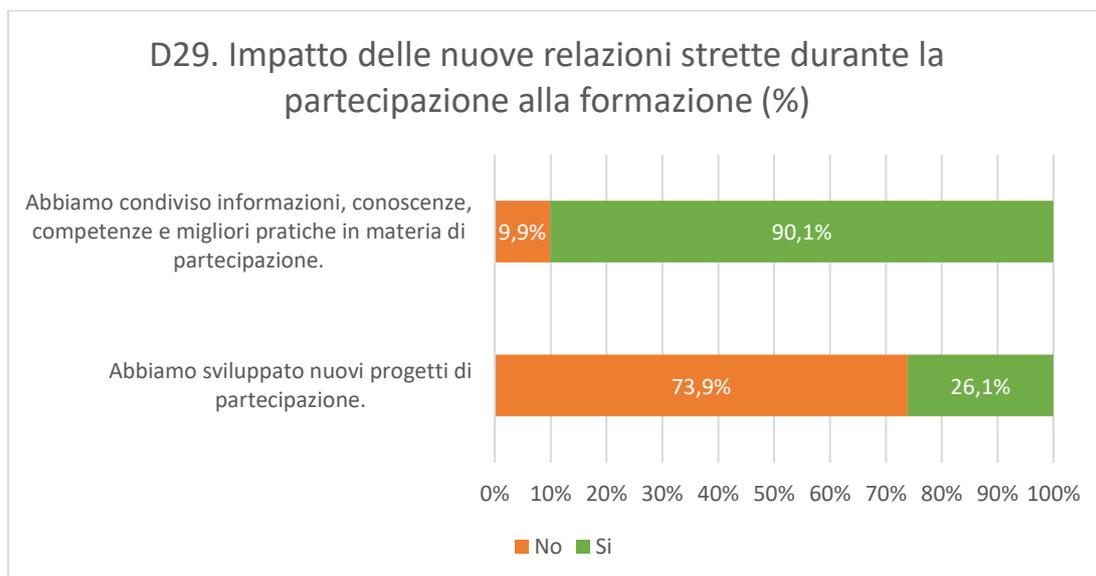
** valori assoluti*

Sviluppo di reti e comunità di pratiche partecipative

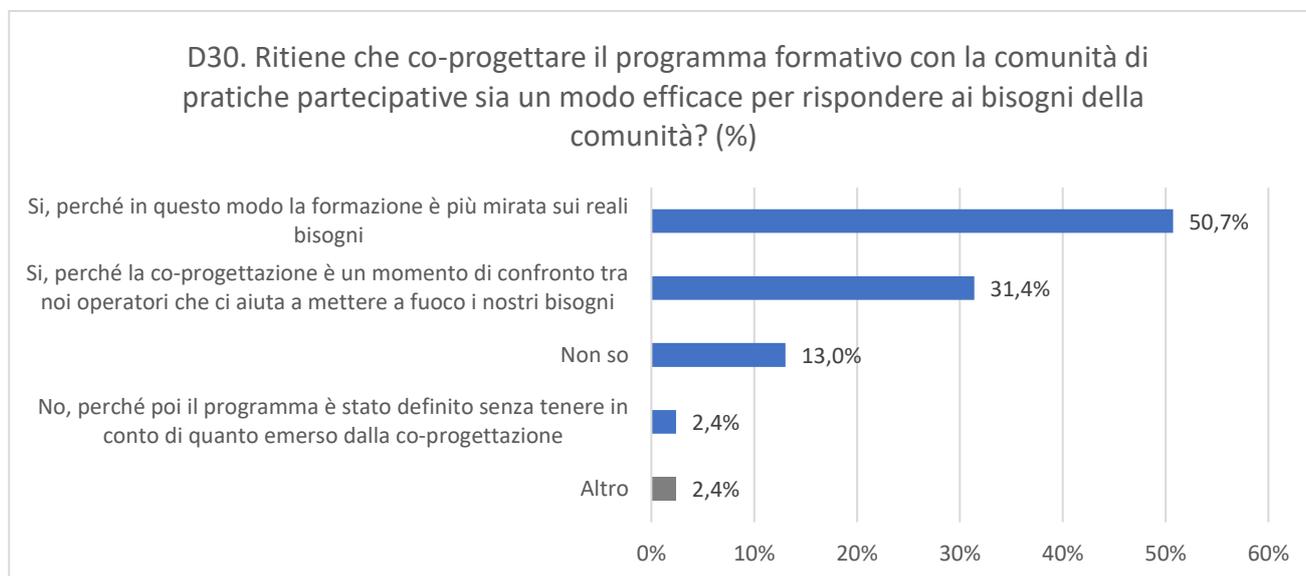
Il 53,6% di coloro che hanno partecipato alla formazione per la partecipazione ha stretto nuove relazioni.



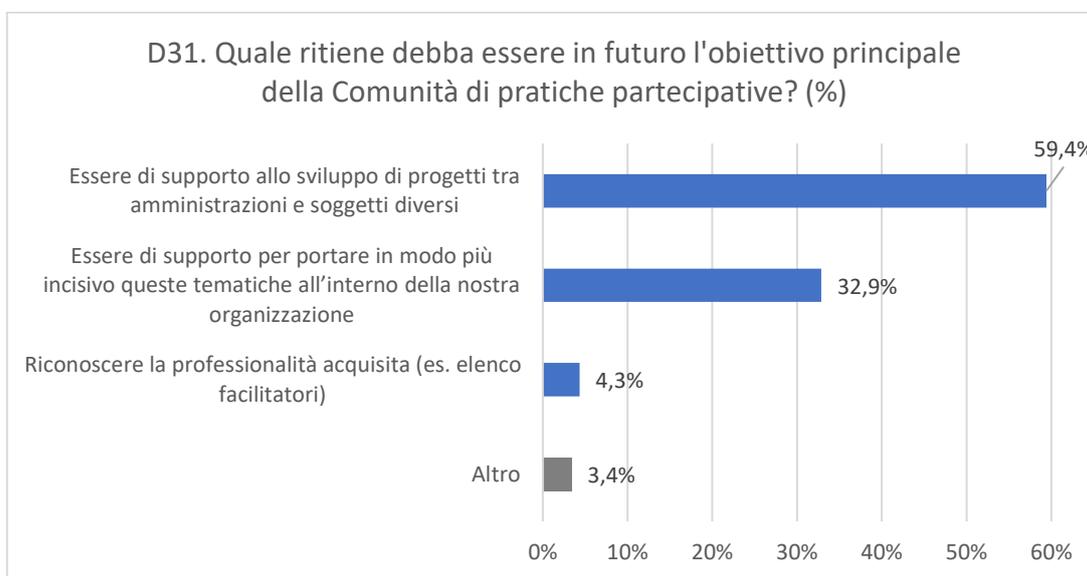
Attraverso queste nuove relazioni, la maggioranza dei/delle rispondenti (90,1%) ha condiviso informazioni, conoscenze, competenze e migliori pratiche in materia di partecipazione e più di un quarto di questi (26,1%) ha sviluppato nuovi progetti di partecipazione. Rispetto a tali impatti della formazione l'analisi non ha mostrato significanti variazioni in rapporto al genere.



L'82,1% dei/delle rispondenti ritiene che co-progettare il programma formativo con la comunità di pratiche partecipative (CdPP) sia un modo efficace per rispondere ai bisogni della comunità, in quanto è un modo con cui la formazione risulta più aderente ai bisogni reali (50,7%) ovvero in quanto co-progettare significa agevolare il confronto e la messa a fuoco dei bisogni degli operatori (31,4%).



Secondo l'opinione dei/delle rispondenti, in futuro, l'obiettivo principale delle CdPP dovrebbe essere il supporto allo sviluppo di progetti tra amministrazioni e soggetti diversi (circa il 60%) e il supporto volto alla più incisiva interiorizzazione - a livello organizzativo - delle tematiche della partecipazione (32,9%).



A cura di:

Monica Pirazzoli

Area partecipazione

Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione

Simone Cocchi

Servizio innovazione digitale, dei dati e della tecnologia